



**Codice procedura: 2794**

**Classifica: ME\_049\_VAS2794**

**Autorità procedente:** Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di MESSINA

**OGGETTO: Assemblea Territoriale Idrica:** *“Piano d’Ambito del Servizio Idrico Integrato dell’Ambito territoriale ottimale di Messina. – Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale*

**Procedimento:** Parere Conclusivo *ex art. 15* del Codice dell’Ambiente.

**PARERE** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

#### **PARERE COMMISSIONE T.S. n. 739/2023 del 22/12/2023**

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

**VISTO** l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l’articolo 6, comma 3: *“Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento”* ed il successivo comma 3-bis: *“L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente”*;



**VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

**VISTA** la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

**VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

**VISTA** la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;



**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 116 del 27.05.2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS

**VISTO** il D.A. n°170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 310 del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo presidente della CTS;

**VISTO** il D. A. n. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 194 del 31/05/2023 entrato in vigore il 01/07/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS;

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/23 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA) “Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA), pubblicato sulla G.U.R.S. del 28/07/2023;

**VISTO** il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;

**VISTO** il D.A. n. 194 del 31/05/2023 entrato in vigore il 01/07/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;



**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida.

**VISTO** il parere reso da questa C.T.S. n. 213/ 2023 del 31.03.23 relativo al Rapporto Preliminare Ambientale ex art. 13 comma 1 del TUA con il quale si dispone che l'A.P. proceda alla redazione del Rapporto Ambientale e rediga lo Studio di Incidenza Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

1. *Nella redazione dovranno essere tenute in considerazione le osservazioni formulate dai "SCMA"*
2. *Il RA dovrà essere articolato nel rispetto dell'allegato VI parte seconda del Codice dell'Ambiente e l'indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei punti in esso elencati*
3. *Nel RA dovrà essere sviluppato il raffronto tra le azioni / interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di Piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi.*
4. *Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di Piano (fino alla sua definizione esecutiva) e l'analisi dovrà fornire una adeguata ricognizione delle criticità delle infrastrutture esistenti e dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano;*
5. *Nel RA dovranno essere individuati e stimati gli impatti significativi sulle diverse matrici ambientali, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate, estendendo la analisi anche agli effetti derivati dalla realizzazione degli interventi del Piano per le fasi di cantiere e di esercizio;*
6. *Lo Studio di Incidenza Ambientale dovrà essere redatto in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., secondo le procedure indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana";*
7. *Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano;*
8. *Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Piano con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti rassegnati nella proposta di Piano;*
9. *Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA (piano di monitoraggio ambientale), contenente:*



- A. *Gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta del Piano;*  
B. *I Soggetti coinvolti e interessati;*  
C. *Le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi;*  
D. *La reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio;*

10 *L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali."*

**VISTA** la nota assunte al DRA al n. 73542 del 04.10.2023 con la quale l'ATI di MESSINA, n.q. di Autorità Procedente (AP), ha richiesto l'avvio della procedura di VAS integrata con a V.Inc.A relativa al Piano d'Ambito (PdA) dell'ATI Messina - per il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale di Messina .

**VISTA** la nota n. 77476 del 23.10.2023 con la quale il DRA ha comunicato l'avvio della fase di consultazione ex art. 13 comma 5 del TUA invitando i sottoelencati SCMA a trasmettere le eventuali osservazioni entro il termine di 45 gg:

Elenco SCMA:

- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell' I.S.
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti Dipartimento Regionale dell'Energia
- Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
- Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Dipartimento Regionale Tecnico
- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
- Area 2 - Demanio Marittimo
- Servizio 2 – Pianificazione Ambientale Servizio 3 – Aree Naturali Protette
- Sindaco Metropolitan e Direttore Generale Città Metropolitana di Messina
- Ente Parco dell'Alcantara Ente Parco dei Nebrodi
- Consorzio di Bonifica di Messina
- Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale



- Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina
- Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive Capitaneria di Porto di Messina
- Capitaneria di Porto Guardia Costiera Milazzo
- Capitaneria di Porto Guardia Costiera Sant'Agata di Militello
- Azienda Sanitaria Provinciale di Messina
- Servizio Genio Civile di Messina Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina
- Consorzio di Bonifica 11
- Messina Confcommercio Messina
- Confartigianato Messina
- Confindustria Messina Confagricoltura Messina
- Confederazione Nazionale Artigiani Messina
- Confesercenti Messina
- Camera di Commercio Messina
- Unione nazionale dei consumatori Messina Ordine degli Ingegneri di Messina
- Ordine degli Architetti di Messina Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia
- Collegio Provinciale dei Geometri Messina
- Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti di Sicilia
- Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati CAI
- Club Alpino Italiano - Gruppo Regione Sicilia
- Università di Catania Area della III Missione
- Italia Nostra Onlus - Consiglio Regionale Siciliano Legambiente Sicilia
- Lipu Sicilia WWF Sicilia Rangers d'Italia
- Tutti i Comuni dell'ATI Messina
- ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile
- ANEA - Associazione Nazionale delle autorità o Enti di Ambito territoriale

**VISTA** la nota n. 91659 del 19.12.2023 con la quale il DRA ha comunicato la chiusura della fase di consultazione.

**PRESO ATTO** che durante la fase di consultazione sono pervenute osservazioni da parte dei SCMA:

- **Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico:** nota prot. n. 37019 del 24/10/2023 (prot. DRA n. 78180 del 25/10/2023) con cui si chiede al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Messina *“di volere relazionare, oltre che allo scrivente Servizio, anche il Dipartimento dell'Ambiente che legge per conoscenza, sull'esito delle valutazioni effettuate e sulle eventuali determinazioni assunte in merito alla problematica”*.
- **Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia :** nota prot. n. 29057 del 29/11/2023 (prot. DRA n. 87031 del 30/11/2023), con cui si esprime Parere favorevole raccomandazioni e prescrizioni.



- **ARPA Sicilia:** nota prot. n. 64166 del 07/12/2023 (prot. DRA n. 89250 del 11/12/2023), con cui si chiede di integrare il PMA.

**LETTA** la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente, ed in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.

**PRESO ATTO** che nel RA l'AP ha rassegnato quanto segue.

**a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi**

*Al riguardo il proponente riferisce che il territorio di pertinenza dell'Ambito Territoriale Ottimale di Messina, oggetto del Piano d'Ambito del S.I.I. di cui alla presenta VAS, è costituito dall'intero territorio della provincia, oggi area della Città Metropolitana di Messina.*

*I 108 Comuni della provincia di Messina, nel Piano d'Ambito, sono stati suddivisi in 8 comprensori... I comprensori che si affacciano sulla costa Tirrenica sono stati numerati da 1 a 5 a partire da est verso ovest in direzione Palermo, i comprensori 6 e 7 si affacciano invece sulla costa Ionica, infine il Comune di Messina è identificato con il comprensorio n.8. L'individuazione dei comprensori è già stata effettuata nel precedente Piano d'Ambito realizzato nel 2011 e si è riconfermata in quanto, tale suddivisione, ha tenuto conto dei seguenti fattori:*

- *Facilità di collegamento fra il centro principale e gli esercizi periferici;*
- *Configurazione attuale infrastrutture per razionalizzare ogni area operativa;*
- *Raggruppamento territori comunali contigui o interconnessi con logica di continuità operativa;*
- *Unitarietà infrastrutture acquedottistiche, fognarie e depurative primarie esistenti.*
- *Ulteriori elementi che hanno portato alla definizione del numero e dell'estensione di tali comprensori derivano da un'analisi del territorio, dallo studio degli schemi di approvvigionamento idrico e delle infrastrutture fognarie e depurative*

Il RA specifica che il Piano d'Ambito contempla l'esplicitazione dei seguenti obiettivi principali:

- *aggiornamento della ricognizione delle infrastrutture esistenti (opere di approvvigionamento, reti idriche e fognarie, impianti) del Servizio Idrico Integrato, dei dati inerenti allo stato dei servizi, la rilevazione dei costi, dei rientri e del personale delle gestioni attuali (esercizio e manutenzione), fornendo una rappresentazione dello stato attuale del servizio idrico integrato (SII) nell'ATO 3 di Messina (con particolare attenzione alle risorse idriche disponibili sia superficiali che sotterranee) e formulando una proposta di delimitazione degli agglomerati;*
- *individuazione dei fabbisogni mediante l'analisi socio-economica e territoriale, l'analisi attuale e futura della domanda connessa al Servizio Idrico Integrato;*
- *analisi delle criticità del sistema e definizione degli interventi necessari sul territorio per soddisfare le esigenze degli utenti, superare le emergenze e le criticità rilevate, concorrere, al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti nei piani sovraordinati;*



- *individuazione di un adeguato modello gestionale ed organizzativo, verificando attraverso la predisposizione del piano economico e finanziario (PEF) il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del servizio con una tariffa base che possa rappresentare il giusto equilibrio tra le esigenze di servizio alla cittadinanza, la tutela ambientale e l'ammodernamento delle infrastrutture.*

Il Proponente precisa che il presente Pdl è stato strutturato in modo da realizzare - una volta superata la fase "emergenziale" necessaria anche per superare la criticità basilare della conoscenza - le scelte di pianificazione operativa secondo le indicazioni metodologiche fissate dal comma 6.2, lett. a) della Delibera 664/2015, come aggiornato dal comma 2.1, lett. a) della Delibera 918/2017, e cioè:

- *identificazione e classificazione delle criticità, sulla base degli esiti della fase della ricognizione e delle informazioni disponibili;*
- *indicazione degli obiettivi di servizio in risposta a ciascuna criticità e dei corrispondenti valori obiettivo per la nuova pianificazione attraverso la determinazione del valore assunto da ciascuno dei macro-indicatori introdotti con la RQTI, definendo l'obiettivo da conseguire secondo lo standard delineato dalla RQTI in corrispondenza delle pertinenti classi individuate;*
- *esplicitazione delle linee di intervento pianificate, con evidenza del grado di efficienza nell'allocazione degli investimenti e della coerenza di dette linee di intervento con gli strumenti di pianificazione sovraordinati a livello regionale e di bacino distrettuale;*
- *esplicitazione dei singoli interventi volti a conseguire gli obiettivi di cui al punto b), quantificazione degli investimenti ed indicazione dei relativi cronoprogrammi.*

Come detto, l'orizzonte temporale di riferimento è quello trentennale; il Programma, anche in relazione alle specifiche criticità che affliggono il SII nell'ATO Messina, viene articolato in quattro periodi (piani operativi)

*I fase - "Emergenziale", dal 1° al 8° anno di attuazione del piano;*

*II fase - "Allineamento", nel periodo compreso tra il 8° e il 12° anno;*

*III fase - "Ottimizzazione", dal 13° al 16° anno;*

*IV fase - "Mantenimento", dal 17° al 30° anno.*

Nel RA è riportata la seguente tabella che riassume gli obiettivi e linee specifiche di intervento del Piano d'Ambito:

OBIETTIVI	LINEE SPECIFICHE DI INTERVENTO
Miglioramento del Servizio Idrico Integrato	Rilievo, conoscenza e ingegnerizzazione reti e impianti per procedere all'asset management delle infrastrutture Continuità servizio di distribuzione idropotabile Qualità acque distribuite Flessibilità e integrazione sistemi di adduzione Copertura dei servizi di fognatura e depurazione Adeguamento normativo e potenziamento sistemi fognari e depurativi Qualità acque di scarico





<b>Copertura del servizio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Estensione reti di distribuzione ad aree non servite e/o ad aree servite da risorsa di scarsa qualità</li><li>Estensione reti di fognatura ad aree non collettate e completamento collettori incompleti</li><li>Realizzazione nuovi impianti di depurazione o di soluzioni appropriate</li></ul>
<b>Efficienza</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Incremento misure e controlli sulle acque potabili</li><li>Incremento misure e controlli sugli scarichi</li><li>Ristrutturazione e adeguamento adduttori e reti idriche più vetuste</li><li>Riordino e distrettualizzazione reti idriche</li><li>Riduzione perdite idriche in rete</li><li>Controllo delle pressioni in rete</li><li>Telecontrollo e smart-metering reti e impianti</li><li>Opere di ristrutturazione reti fognarie e depuratori più obsolete</li><li>Mantenimento e rinnovo infrastrutture</li></ul>
<b>Economicità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Riduzione costi di esercizio</li><li>Ottimizzazione consumi energetici</li><li>Miglioramento tecnologico indirizzato a gestioni più economiche</li><li>Telecontrollo e smart-metering reti e impianti</li><li>Priorità degli investimenti in termini costi/benefici</li><li>Introduzione di procedure di manutenzione programmata su reti e impianti (asset management)</li></ul>
<b>Sostenibilità ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Ottimizzazione uso risorse idriche</li><li>Riduzione perdite idriche in rete</li><li>Qualità acque di scarico</li><li>Estensione copertura sistemi fognari-depurativi</li><li>Adeguamento normativo e potenziamento sistemi fognari e depurativi</li><li>Soluzioni tecnologiche indirizzate a ridurre gli impatti ambientali e tese al recupero energetico</li></ul>
<b>Prescrizioni (ARERA)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Obiettivi di Qualità tecnica</li><li>Obiettivi di Qualità contrattuale</li></ul>

Il RA descrive il contenuto del Piano delle Opere Strategiche (POS) che riguardano *principalmente un insieme di interventi di interconnessione e collegamento per il trasferimento delle risorse idriche tra comuni diversi e da un comprensorio all'altro, per superare le criticità di approvvigionamento di acqua potabile in alcune realtà e per limitare l'acquisto di acqua all'ingrosso, in aderenza a quanto già previsto dall'ATI Messina.*

*In aggiunta sono state previste quali opere strategiche quelle riguardanti l'approvvigionamento idropotabile delle Isole Eolie, oggi servite da navi cisterna.*

*Inoltre, è stata prevista la realizzazione di impianti innovativi per il trattamento e l'essiccamento fanghi (serre solari, bioessiccatori, produzione biogas/metano, ecc) nell'ottica dell'economia circolare, ipotizzando la realizzazione di n°5 poli, opportunamente localizzati, al servizio dei vari comprensori.*

*Infine, anche nel quadro della strategia del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR), al fine dell'implementazione del sistema di asset management, è stata prevista la realizzazione di un progetto generale di Rilievo, Digitalizzazione, Misure di Processo e Utenza, Qualità delle Acque, Telecontrollo.*



Per quanto attiene il rapporto con altri pertinenti piani o programmi il RA descrive:

**Il piano stralcio per l'assetto idrogeologico della regione siciliana.** *Nei PAI sono state individuate le mappe di pericolosità e di rischio che hanno costituito il quadro conoscitivo di riferimento per avviare il processo attuativo della direttiva comunitaria 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 “relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni” che istituisce un quadro di riferimento per la gestione dei fenomeni alluvionali e persegue l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture. Il P.A.I. è stato recentemente aggiornato con il Decreto Presidenziale n. 9/ADB del 06/05/2021 con il quale è stata modificata la Relazione Generale redatta nel 2004.*

*Le linee di tendenza indicano un crescente incremento dei fenomeni di dissesto idrogeologico, che mettono a rischio la sicurezza delle comunità e dei loro insediamenti. I dati del 2020 indicano la Sicilia al settimo posto tra le regioni che consumano più suolo. L'impermeabilizzazione costituisce la principale causa di degrado del suolo costituendo un elevato rischio di inondazioni, diminuzione della biodiversità e perdita di terreni agricoli fertili e aree naturali.*

**Strategia regionale di azione per la lotta alla desertificazione.** *Negli ambienti mediterranei una causa fondamentale della desertificazione consiste nella perdita fisica di suolo, causata dall'erosione idrica e dalla conseguente perdita di elementi nutritivi. Considerato che la desertificazione è un processo complesso, determinato dalla concomitanza di numerosi fattori è indispensabile intraprendere, nell'ambito degli aspetti connessi ai cambiamenti climatici, uno studio integrato che coinvolga più livelli istituzionali e le componenti sociali.*

*La Sicilia, come altre aree mediterranee, risulta interessata da potenziali fenomeni di desertificazione, che conducono alla perdita di suolo fertile, la desertificazione è una tra le più gravi priorità ambientali che interessano i territori aridi, semiaridi e sub-umidi del Mediterraneo. Essa viene definita come il processo che porta ad una riduzione irreversibile della capacità del suolo di produrre risorse e servizi.*

*Nel territorio dell'ATI Messina, le aree a maggiore sensibilità alla desertificazione sono localizzate principalmente lungo fascia ionica, mentre l'area del Nebrodi risulta quella meno interessata dal fenomeno in atto, indice anche degli effetti positivi della costituzione dello Parco. Un ruolo importante, oltre al consumo di suolo e alla impermeabilizzazione delle superfici, lo gioca anche la siccità. Nel 2020 sono stati registrati 90 giorni di siccità assoluta e nel 2021 si sono toccate le temperature più alte di sempre raggiungendo nella fascia meridionale punte oltre i 45°. Il piano d'Ambito si dimostra pienamente coerente con le strategie regionali per la lotta alla desertificazione in quanto persegue obiettivi di recupero della risorsa idrica (abbattimento delle perdite della rete acquedottistica), redistribuzione equa della risorsa idrica evitando un sovrasfruttamento delle fonti idropotabili, riduzione del rischio di inquinamento di suolo e acque superficiali e sotterranee (corretto collettamento degli scarichi fognari e efficientamento della depurazione).*

**Piano delle bonifiche delle aree inquinate (PRB).**

**Piano regionale di tutela della qualità dell'aria in Sicilia:** *Nel luglio del 2018 con Delibera n. 268, in ottemperanza a quanto prescritto all'art. 23 della direttiva 2008/50/CE, è stato approvato dalla Giunta della Regione Siciliana il “Piano regionale di tutela della qualità dell'aria in Sicilia”. Il Piano costituisce uno*



*strumento di pianificazione per l'adozione di interventi strutturali in tutti i settori responsabili di emissioni di inquinanti climalteranti (traffico veicolare, impianti industriali, utilizzo di energia per scopi civili, incendi boschivi, attività nei porti, rifiuti, agricoltura, etc.). Questi interventi mirati sono utili a garantire il miglioramento e/o mantenimento della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale, ed in particolare nei principali agglomerati urbani e nelle aree industriali nei quali si sono registrati dei superamenti dei valori limite previsti dalla normativa di settore.*

*L'11 novembre 2019 (registrato in data 12 maggio 2020) è stato stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Siciliana, l'Accordo di Programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Siciliana, al fine di dare attuazione in tempi brevi alle misure di Piano e che prevede ulteriori azioni (che hanno una ricaduta positiva sulla riduzione del particolato fine PM10).*

**Piano di tutela delle acque.** *Il Piano di Tutela delle Acque, approvato con Ordinanza Commissariale il 24 dicembre 2008 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.6 del 6 febbraio 2009, identifica i corpi idrici superficiali e sotterranei significativi, in accordo a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, risultando 37 corsi d'acqua, 3 laghi naturali, 31 laghi artificiali e 12 corpi idrici di transizione. L'Ufficio Idrografico Regionale ha suddiviso il territorio della Sicilia, (circa 26.000 Km2) in 116 bacini idrografici, ai quali si aggiungono le 14 isole minori. ARPA Sicilia ha il compito di eseguire il monitoraggio al fine di definire lo stato dei corpi idrici significativi, superficiali e sotterranei, come indicati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico, e fornire il supporto tecnico scientifico per la tutela, la conservazione e il raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti sia a livello nazionale che comunitario.*

*Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia - 3° ciclo di pianificazione (2021-2027) – qualità delle acque sotterranee. Piano adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 7 del 22/12/2021 La qualità delle acque sotterranee viene monitorata attraverso le stazioni di monitoraggio rappresentative complessivamente degli 82 corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico.*

*La valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei è stata effettuata sulla base dell'attività di monitoraggio effettuata da ARPA Sicilia dal 2014 al 2019 e della conseguente valutazione dello Stato Chimico puntuale dei corpi idrici sotterranei individuati dal Piano di Gestione nei due cicli precedenti di pianificazione, attraverso campagne annuali di monitoraggio con frequenza trimestrale dei parametri di cui alla Tab. 2 ed alla Tab. 3 del D.Lgs. 30/2009 e D.M. 260/2010, effettuate in corrispondenza dei siti della rete di monitoraggio di cui al Piano di Gestione.*

*I risultati dell'attività di monitoraggio sono stati utilizzati per valutare lo Stato Chimico puntuale dei corpi idrici sotterranei, secondo la procedura stabilita dal D.Lgs. 30/2009, il quale riporta, altresì, gli standard di qualità ambientale (SQA) stabiliti a livello comunitario per nitrati e pesticidi, ed individua, per un determinato set di parametri, i valori soglia (VS) adottati a livello nazionale (standard di qualità e valori soglia poi ripresi dal D.M. 260/2010) ai fini della valutazione dello Stato Chimico delle acque sotterranee.*

*Dalla valutazione effettuata sugli 82 corpi idrici sotterranei monitorati nel settennio 2011-2017 emerge che il 46% dei corpi idrici monitorati (pari a 38 CIS) risulta in stato chimico SCARSO, mentre il restante 54% (pari a 44 CIS) è in stato chimico buono.*



**Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.):** *Il Piano Territoriale Paesistico investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati, in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica ed all'articolazione normativa del piano stesso. Nell'ambito delle aree già sottoposte a vincoli ai sensi e per gli effetti delle leggi 1497/39, 1089/39, L. R. 15/91, 431/85 e del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n°42/04) ai sensi dell'art.10 della Legge n°137/02, modificato dai D.Lgs. n. 156 e 157 del 24 marzo 2006, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e le relative Linee Guida dettano criteri e modalità di gestione, finalizzati agli obiettivi del Piano e, in particolare, alla tutela delle specifiche caratteristiche che hanno determinato l'apposizione di vincoli.*

*Il territorio della Città Metropolitana di Messina, sul quale si estendono gli interventi del Piano in esame, è suddiviso dal Piano Territoriale Paesistico Regionale in distinte macro aree:*

- *Ambito 9 - Area della catena settentrionale Monti Peloritani, il cui D.A n. 90 del 2311012019 ne dispone l'adozione,*
- *Piano Territoriale Paesaggistico delle isole Eolie D.A 5180 del 23.02.2011;*
- *Ambito 8 - Area della catena settentrionale Monti Nebrodi ad oggi in itinere.*

*In particolare, i Piani Paesaggistici "Area della catena settentrionale Monti Peloritani" e delle Isole Eolie possono essere analizzati e può essere valutata la coerenza delle azioni del Piano in esame in quanto strumenti almeno adottati.*

*Fatta eccezione per gli impianti di trattamento/essiccazione dei fanghi provenienti da impianti di depurazione, per i quali è stata redatta apposita analisi alle pagine seguenti, per le restanti azioni di Piano è stata condotta una verifica dell'apparato normativo (non disponendo dell'esatta localizzazione degli interventi).*

**Piano Paesaggistico dell'ambito 9:** *Il RA precisa, al riguardo, che viene effettuata una verifica puntuale della localizzazione degli impianti di trattamento/essiccazione dei fanghi, uniche opere strategiche individuate in modo puntuale.*

- *Depuratore Eco 3 - Paesaggio n. 9-5: Ricade nel Territorio comunale di Brolo entro i 300 m dalla battigia, ovvero territori tutelati ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. a) del D.Lgs 42/2004. Inoltre, secondo la Tav. 28-5 il depuratore si trova in area di tutela 2 all'interno del Paesaggio Locale n. 6f.*

*Il depuratore ricade:*

- *secondo la Tav. 26-5 in corrispondenza di elementi di cui al sottosistema abiotico (pianure costiere, fondovalle) e del sottosistema agricolo-forestale (paesaggio dell'agrumeto); i progetti delle opere da realizzare, quando compatibili, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali;*
- *secondo la Tavola 27-5 entro i 300 m dalla battigia, ovvero territori tutelati ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. a) del D.Lgs 42/2004;*
- *secondo la Tavola 28-5 in area con livello di Tutela 2, di cui all'art. 20 delle Norme Tecniche;*
- *secondo la Tavola 22 Paesaggi Locali (PL n. 6f Paesaggio della fascia costiera dal confine occidentale di Brolo al Vallone Cocuzza, dal Torrente Timeto a Mongiove - fascia di rispetto costiero .142 lett.a) in area cartografata come "Insediamento - Urbanizzazione accentrata - agglomerato".*

*Per il PL n. 6f non vige alcuna indicazione rispetto alle reti e impianti tecnologici.*

*Il depuratore Eco3 è localizzato in ambito già urbanizzato e, pertanto, non può incidere sulle componenti evidenziate dal Piano o su vincoli paesaggistici ex lege. È possibile considerare l'applicazione, in sede di*



*intervento, delle misure mitigative indicate all'art. 20 e 26 (mantenimento e riqualificazione degli edifici e della viabilità esistente, anche mediante piantumazione di essenze vegetali autoctone.)*

- **Depuratore Barcellona - Paesaggio n. 9-2:** *Secondo gli artt. 11 e 14 in corrispondenza degli elementi cartografati dal Piano e interessati dalla localizzazione del Depuratore Barcellona (nel caso: pianure costiere e paesaggio delle colture erbacee) “non sono consentiti interventi suscettibili di alterare i caratteri paesaggistici e ambientali, nonché i valori ed i contenuti specifici dei siti stessi [...] nel rispetto di quanto al successivo art. 20, gli usi consentiti in ciascuna di esse sono definiti, per ciascun Paesaggio Locale, nei relativi articoli di cui al titolo III, con le limitazioni di cui all’art. 15 della L.R. 78/76 e s.m.i. [...] I progetti delle opere da realizzare, quando compatibili con le restrizioni di cui sopra, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con le procedure di cui all’art. 146 del Codice. Il depuratore, esistente, è localizzato in area a urbanizzazione diffusa.*

*Il depuratore ricade: - secondo la Tav. 26-2 in corrispondenza di elementi di cui al sottosistema abiotico (pianure costiere) e del sottosistema agricolo-forestale (paesaggio delle colture erbacee); inoltre, l’ambito è interessato da viabilità storica (regie trazzere). I progetti delle opere da realizzare, quando compatibili, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali;*

*- secondo la Tavola 27-2 entro i 300 m dalla battigia, ovvero territori tutelati ai sensi dell’art. 142, co. 1, lett. a) del D.Lgs 42/2004;*

*- secondo la Tavola 28-2 in area di recupero, di cui all’art. 20 delle Norme Tecniche;*

*secondo la Tavola 22 Paesaggi Locali (PL n. 12o - Paesaggio della fascia costiera soggetta a processi di degrado e trasformazione urbana - fascia di rispetto costiero .142 lett.a) in area a “urbanizzazione diffusa”; in tale cartografia, il depuratore è indicato come esistente. In tale PL non vige alcuna indicazione rispetto alle reti e impianti tecnologici.*

*Il depuratore Barcellona è esistente e, pertanto, non può incidere sulle componenti evidenziate dal Piano o su vincoli paesaggistici ex lege. È possibile considerare l’applicazione, in sede di intervento, delle misure mitigative indicate all’art. 20 sopra riportate.*

- **Depuratore di Mili - Paesaggio n. 9-4:** *Il depuratore, esistente, ricade in aree non interessate da alcuna componente ambientale rilevante o bene paesaggistico o regime normativo.*

- **Depuratore Giardini Naxos - Paesaggio n. 9-7:** *Il depuratore ricade: secondo la Tav. 26-7 in corrispondenza di elementi di cui al sottosistema abiotico (fondovalle) e del sottosistema agricolo-forestale (paesaggio delle colture erbacee); i progetti delle opere da realizzare, quando compatibili, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali;*

*secondo la Tavola 27-7 entro i 300 m dalla battigia, ovvero territori tutelati ai sensi dell’art. 142, co. 1, lett. a) del D.Lgs 42/2004;*

*secondo la Tavola 28-7 in area di recupero, di cui all’art. 20 delle Norme Tecniche;*

*secondo la Tavola 22 Paesaggi Locali (PL n. 4r) in area “agricola compromessa dall’urbanizzazione”; in tale cartografia, il depuratore è indicato come esistente anche se segnalato più a est della reale posizione. Il depuratore comunale è segnalato quale detrattore ambientale da rimuovere.*

*È possibile considerare l’applicazione, in sede di intervento, delle misure mitigative indicate all’art. 20 sopra riportate.*



**Piano Territoriale Paesistico dell'arcipelago delle Eolie:** *Con D.A. n.5180 del 23/1/2001 (GURS n.11 del 16/3/2001) è stato approvato il Piano territoriale paesistico dell'Arcipelago delle Eolie, integrato con D.A. n.10173 del 8/11/2006 (GURS n.11 del 9/3/2007).*

*Dal Decreto di Approvazione emerge comunque quanto segue.*

- *In tutti gli ambiti MO1, MO2, RIO, TR, ecc. (tutti quelli diversi dagli ambiti di intervento e tutela), tutti i progetti che comportano notevoli trasformazioni (tra i quali i depuratori) debbono essere accompagnati dallo Studio di compatibilità paesistico-ambientale (art. 41), o di rispetto e/o di valutazione dell'impatto ambientale, debitamente approvato dalla competente Soprintendenza. La localizzazione delle suddette opere potrà essere prevista anche laddove la zona non sia compresa in quelle direttamente interessate da processi di trasformazione (RIO, MO1, MO2, TR, ecc.), fermo restando che le opere devono essere oggettivamente essenziali e che altrettanto oggettivamente impossibile deve essere la loro realizzazione altrove;*
- *al fine di ampliare le condizioni di verifica è opportuno che i progetti comprendano proposte alternative per la comparazione dell'entità degli effetti di impatto sul paesaggio e sull'ambiente;*
- *si deve porre particolare attenzione alla compatibilità paesistica delle localizzazioni, ai tracciati, ai rischi connessi ad eventuali disfunzioni degli impianti e ai conseguenti pericoli e danni all'ambiente e al paesaggio;*
- *negli impianti di dissalazione va posta attenzione agli scarichi a mare della salamoia prodotta controllando che la concentrazione dei sali delle acque marine non superi i livelli ottimali; il calore prodotto dovrà essere oggetto di studio per il recupero ai fini termali, per la destagionalizzazione del turismo e per il decentramento e decongestionamento dell'insediamento alberghiero in C.S. a tutela dei beni culturali territoriali.*

**Piano forestale regionale (P.F.R.):** *Il Piano Forestale Regionale (PFR) è uno strumento di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile dell'economia rurale della Sicilia. Il PFR è redatto ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 bis della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, come modificata dalla L.R. n.14 del 2006, in coerenza con il D.Lgs 18 maggio 2001, n. 227 ed in conformità con quanto stabilito nel Decreto del Ministero dell'Ambiente, DM 16 giugno 2005, che definisce "i criteri generali di intervento" a livello locale.*

#### **Rete Ecologica Siciliana**

- *PARCO DEI NEBRODI Il Parco regionale dei Nebrodi, istituito il 4 agosto 1993, con i suoi 86.000 Ha di superficie è la più grande area naturale protetta della Sicilia. I Nebrodi, assieme alle Madonie ad ovest e ai Peloritani ad est, costituiscono l'Appennino siculo. Essi s'affacciano, a nord, direttamente sul Mar Tirreno, mentre il loro limite meridionale è segnato dall'Etna, in particolare dal fiume Alcantara e dall'alto corso del Simeto*
- *PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA Il Parco fluviale dell'Alcantara è un parco regionale della Sicilia che è stato istituito nel 2001 (L.R. 6 del 18.05.2001 - D.A. 329/11 del 18.05.01) al posto della preesistente riserva e comprende quella parte di territorio delle province di Messina e di Catania che forma il bacino fluviale del fiume Alcantara, è situato nel versante nord dell'Etna, allo scopo di proteggere e promuovere il sistema naturale esistente. Il territorio attraversato dal fiume Alcantara è di particolare importanza in virtù della sua morfologia creata proprio dallo scorrimento delle acque*



*che lo hanno modellato ed inciso creando, nell'attraversamento di un'imponente serie di colate laviche, in località Fondaco Motta (comune di Motta Camastra) delle suggestive e profonde gole a strapiombo, conosciute come le Gole dell'Alcantara*

**Riserve Regionali** Il RA riporta l'elenco delle riserve Regionali istituite dalla Sicilia e ricadenti nel territorio provinciale di Messina:

- R.N.I. Vallone Calagna sopra Tortorici
- R.N.O. Bosco di Malabotta
- R.N.O. Fiumedinisi e Monte Scuderi
- R.N.O. Isola Bella
- R.N.O. Isola di Alicudi Azienda
- R.N.O. Isola di Filicudi Azienda
- R.N.O. Isola di Vulcano
- R.N.O. Laghetti di Marinello
- R.N.O. Laguna di Capo Peloro
- R.N.O. Montagna delle Felci e dei Porri
- R.N.O./I. Isola di Panarea e Scogli Viciniori
- R.N.O./I. Isola di Stromboli e Strombolicchio

**SIC, ZPS** In Sicilia, con decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono stati istituiti 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 14 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di 233 aree da tutelare, nel corso dell'ultimo decennio i 233 Siti Natura 2000 (circa 363.720 ettari) sono divenuti 245 Siti pari a 470.347 ettari pari al 18,3% del territorio regionale per una crescita in percentuale del territorio regionale protetto del 3,8%.

**Important Bird Areas (I.B.A.)** In merito alla IBA, nella provincia di Messina ne sono riscontrabili tre

- IBA 152 ISOLE EOLIE Superficie terrestre: 11.602 ha Superficie marina: 31.806 ha.
- IBA153 MONTI PELORITANI Superficie terrestre: 18.620 ha Superficie marina: 7.980 ha
- IBA154 NEBRODI Superficie: 84.909 ha

**Piano Regionale per la gestione dei rifiuti.** Il Piano contiene l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'Isola, con specifico riferimento a tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti, anche suddivisi per ambito territoriale ottimale; a tal proposito, il Piano individua nove ambiti territoriali ottimali coincidenti con la delimitazione geografica delle ex Province (v. art.199, comma 3, lettera f, D.lgs. n.152 del 3 aprile 2006, e, in ambito regionale, v. art.5, comma 2 e art.9, L.R. n.9 del 8 aprile 2010).

**Piano energetico ambientale della regione siciliana (P.E.A.R.S.).** La Direttiva 2001/77/CE "mira a promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità... e a creare le basi per un futuro quadro comunitario in materia" (art. 1). In Italia, la suddetta Direttiva è stata recepita dal D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387, che costituisce il principale riferimento normativo in tema di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

La Direttiva 2009/28/CE fissa gli "obiettivi nazionali obbligatori per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e per la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti"



(art.1). Tali obiettivi devono essere “coerenti con l’obiettivo di una quota pari almeno al 20% di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia della Comunità nel 2020” .

**b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;**

**c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;**

Il Proponente espone che *dopo un inquadramento generale viene approfondito il sistema idrico attuale dell’ATI di Messina per poi analizzare le altre componenti così come individuate dal rapporto preliminare ambientale:*

- *Geosfera (suolo e sottosuolo)*
- *Idrosfera (acqua)*
- *Biosfera (ecosistemi, vegetazione, flora e fauna)*
- *Atmosfera (aria)*
- *Clima*
- *Paesaggio*
- *Demografia*
- *Rifiuti*
- *Energia*

Al riguardo il Proponente descrive le macro-criticità riscontrate, facendo riferimento alle aree critiche e relativi indicatori di performance, schematizzate nell’Allegato 4 della Determinazione n.1/2018 DSID dell’ARERA: Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti); *lo stato di consistenza delle infrastrutture dei gestori non è ancora completo in tutti i Comuni e per tutti i segmenti del SII. Nella generalità dei casi si è rilevata l’incompleta conoscenza delle caratteristiche fisiche (localizzazione geografica/topografica degli elementi geometrici, dei materiali, delle apparecchiature, dell’età di servizio, etc.), dei modi e dei parametri operativi di funzionamento.*

Criticità nell’approvvigionamento idrico (captazione e adduzione): *Dall’esame dei dati disponibili si ricava che nell’Ambito di Messina i volumi annui teoricamente in gioco sono circa 111,4 Mm<sup>3</sup>, dei quali quelli producibili dai gestori esistenti sono pari a 106,9 Mm<sup>3</sup>, per la quasi totalità derivanti da pozzi (74,2 Mm<sup>3</sup>) e sorgenti (30,2 Mm<sup>3</sup>) e in minima parte da dissalazione (2,5 Mm<sup>3</sup>). Circa 30,3 Mm<sup>3</sup> provengono dal territorio della ex provincia di Catania, essendo prelevati dai pozzi Bufardo e Torrerosa che alimentano l’acquedotto Fiumefreddo gestito da AMAM. A questi volumi sono da aggiungere circa 4,5 Mm<sup>3</sup> acquistati all’ingrosso da Siciliacque S.p.A. Un caso a parte è costituito dalle Isole Eolie che, a parte Lipari e Vulcano, sono prive di risorse idropotabili e vengono servite attraverso navi cisterna, con criticità non indifferenti in termini di costi e qualità delle acque.*

Criticità della potabilizzazione e qualità dell’acqua erogata. *Le criticità rilevate alle fonti riguardano la presenza di parametri fuori norma che necessitano di apposito trattamento, mentre quelle rilevate nelle reti*





*derivano dallo stato di conservazione di queste ultime o da problemi generati dal sistema di approvvigionamento.*

*Criticità della distribuzione: Per quanto riguarda la copertura del servizio tramite reti di distribuzione, a parte case sparse di campagna, l'unica criticità rilevante è quella relativa alle frazioni ad est del comune di Patti, dove l'alimentazione delle case viene effettuata con autobotte. Per il resto, a meno delle problematiche peculiari delle Isole Eolie il servizio di distribuzione copre sostanzialmente la totalità della popolazione.*

*Misuratori di processo e di utenza: Fatta eccezione per la città di Messina dove è presente un diffuso impianto di telemisura che copre quasi integralmente sia il segmento di adduzione che quello di distribuzione, i sistemi di telecontrollo e misura delle reti sono poco diffusi e, in molti casi, dove presenti non funzionanti.*

*Criticità della fognatura. Con riferimento al comparto fognario, il livello attuale di carenza nella copertura totale del servizio di collettamento e allontanamento dei reflui deve essere eliminato nel breve periodo. Tale carenza è riscontrabile sia direttamente, dovuta all'assenza di infrastrutture, sia indirettamente, conseguente al sistema di raccolta ed allontanamento dei reflui non più efficiente o idraulicamente efficiente ed efficace.*

*Criticità della depurazione Lo stato generale delle infrastrutture impiegate nella depurazione relativa agli agglomerati dell'ambito di Messina è molto critico, in quanto numerosi di essi sono già oggetto di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea, altri sono in avanzata fase della procedura d'infrazione ed altri ancora potrebbero determinare l'avvio di nuove procedure.*

In ordine alle componenti ambientali il RA descrive:

**GEOLOGIA:** *L'ossatura geologica della provincia viene schematicamente rappresentata da un settore di catena, che si sviluppa lungo la costa settentrionale dell'isola, dai Monti Peloritani all'arcipelago delle Eolie, ed è costituito da corpi geologici con litologie differenti tettonicamente sovrapposti a formare una complessa pila di falde tettoniche. La morfologia del paesaggio attuale è infine il risultato, anche se tuttora in evoluzione, della neotettonica a carattere distensivo e del sollevamento a questa associato che provoca innalzamenti di oltre 1000 m di quota ed un conseguente approfondimento delle valli fluviali..*

**MORFOLOGIA:** *L'assetto morfologico della Sicilia, in relazione alla complessità della struttura geologica è estremamente vario. Morfologicamente i Nebrodi sono rappresentati da una linea sinuosa di possenti rilievi quasi tutti oltre i 1500 metri d'altezza dai fianchi scoscesi e dalle cime arrotondate, segnata da est verso ovest da una serie continua di vette. Numerosissimi, nell'area dei Nebrodi, i fiumi ed i torrenti, alcuni dei quali perenni e tra i più importanti della Sicilia. I Monti Peloritani si sviluppano lungo un allineamento NE-SO da Capo Peloro fino al bacino dell'Alcantara. Sono costituiti da un gruppo di rilievi di oltre 1000 metri d'altezza che degradano verso le coste ionica e tirrenica fino a raggiungere quote di 400- 500 metri..*

*Il settore orientale della Sicilia è dominato dalla presenza dell'Etna che, con i suoi 3.340 m s.l.m. rappresenta il più alto vulcano attivo d'Europa. La morfologia è tipica di un edificio vulcanico di tipo misto, in cui le superfici delle colate laviche danno luogo a declivi più dolci e le alternanze di piroclastiti e lave a rilievi isolati a pareti ripide. I Peloritani e i Nebrodi come sopra individuato, sono quindi drenati da numerosi torrenti, con foce lungo i litorali tirrenico e ionico, caratterizzati dalla elevata pendenza e dalla ridotta lunghezza delle aste fluviali, che scorrono su ampie e potenti piane alluvionali (fiumare). Lungo la costa ionica sfocia il Fiume Alcantara che ha origine dal versante meridionale dei Peloritani e viene alimentato*



*anche dalle acque che provengono dal versante settentrionale dell'Etna. Il Fiume Alcantara rappresenta il corso d'acqua siciliano a maggiore portata media*

*RISCHIO IDROGEOLOGICO. La Sicilia risulta particolarmente esposta alle dinamiche erosive legate al ciclo terrestre delle acque e, più in generale, agli agenti atmosferici che determinano instabilità dei versanti. A ciò va aggiunto un uso caotico ed incontrollato dei suoli, che si manifesta con un disordine urbanistico diffuso degli insediamenti residenziali, produttivi e delle infrastrutture pubbliche. Le cifre relative agli elementi a rischio evidenziano una situazione che interessa oltre il 70% dei centri abitati e colpisce diffusamente la gran parte della rete stradale minore, di collegamento tra i centri abitati dell'interno dell'Isola.*

*Ad una situazione così disomogenea dell'uso del territorio per le infrastrutture e le aree urbanizzate a rischio, si aggiungono anche aspetti di tipicità territoriale che determinano condizioni di pericolosità elevate in aree circoscritte, come per il caso dell'area del Messinese o delle colline argillose della Sicilia centrale. In Sicilia con riferimento alle aree caratterizzate da rischio idraulico elevato o molto elevato si ha la seguente situazione:*

- *Rischio molto elevato R4: 630 siti (circa 780 km<sup>2</sup>);*
- *Rischio elevato R3: 957 siti.*

*IDROSFERA (ACQUE). La Direttiva 2000/60/CE nell' identificare la risorsa acqua come "un patrimonio che va protetto, difeso" e non trattato come "prodotto commerciale al pari degli altri", si propone di "istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee". Il monitoraggio dello stato di qualità delle Acque è regolamentato in Italia dal D.lgs. n. 152/06, e ss.mm.ii., che recepisce la Direttiva 2000/60/CE (WFD). Il compito di eseguire il monitoraggio, al fine di definire lo stato dei corpi idrici significativi, superficiali e sotterranei e di fornire il supporto tecnico scientifico per la tutela, la conservazione e il raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti sia a livello nazionale che comunitario rientra tra le competenze istituzionali di ARPA Sicilia.*

*UTILIZZAZIONI IRRIGUE. Il sistema di utilizzazioni irrigue all'interno dell'ambito territoriale di Messina viene distinto in aree irrigate attraverso le infrastrutture del Consorzio di Bonifica 11 Messina e aree irrigate con risorse private.*

Il RA riporta una descrizione in merito a;

- Atmosfera (aria)
- Clima
- Demografia
- Rifiuti
- Energia

**d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e**



**della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;**

**e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;**

**f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**

Il RA analizza i possibili impatti che il piano potrebbe determinare su ciascuna componente ambientale precisando che gli interventi previsti interessano opere a rete, in gran parte interrate, relative principalmente a ripristini di infrastrutture esistenti,

COMPONENTE SUOLO. *Il ripristino di infrastrutture lineari interrate, incide nel suo complesso in modo marginale sulle componenti suolo e sottosuolo, a parte le attività transitorie di cantiere inerenti agli scavi e relativa gestione delle materie. La scelta di prediligere la programmazione di interventi di ripristino e adeguamento delle infrastrutture più impattanti (depuratori, serbatoi), rispetto all'esecuzione di nuovi impianti è in linea con gli obiettivi strategici di sostenibilità. In generale, nell'attuazione del parco progetti del Piano dovranno essere adottati interventi che impieghino tecniche in grado di ridurre la movimentazione dei rifiuti, favorendo pertanto il trattamento in situ e il riutilizzo del suolo e del sottosuolo interessato dagli interventi. Conseguentemente dovrà essere minimizzato il ricorso allo smaltimento in impianti esterni, salvo nel caso in cui la ricollocazione in situ del materiale sia sconsigliata per il rilevante impatto ambientale connesso con tale operazione. Si sottolinea, poi, come le attività che coinvolgono la matrice suolo e sottosuolo avrà risvolti positivi sulla componente stessa rispetto allo stato attuale, si pensi ad esempio al recupero delle aree contaminate per scarichi non collettati. Per quanto concerne l'impatto derivante dalla fase di realizzazione dei singoli interventi questo avrà carattere temporaneo e diffusione spaziale limitata. In fase di progettazione degli interventi verranno adottate tutte le misure per minimizzare l'impatto sulla componente in oggetto che dovranno essere valutate dall'autorità competente in materia ambientale e di salute pubblica.*

COMPONENTE IDROSFERA. *Il Piano d'Ambito indica un percorso e un programma di razionalizzazione, risparmio e uso sostenibile della risorsa idrica ai fini idropotabili e ai fini della salvaguardia della qualità delle acque sotterranee e superficiali. Gli interventi previsti dal Piano riguardano principalmente il rifacimento mirato delle reti idriche, interventi relativi alla rifunzionalizzazione dei serbatoi, dei sollevamenti e dei sistemi di adduzione, l'adeguamento, potenziamento e completamento dei sistemi fognari (rete di raccolta e collettamento, stazioni di sollevamento, scaricatori di piena, messa a regime di sollevamenti fognari e depuratori, interventi che producono nella totalità e a regime effetti positivi sulla componente in oggetto, l'attuazione del Piano avrà quindi un impatto complessivo positivo sia sulla qualità delle acque superficiali che sotterranee.*



**COMPONENTE BIOSFERA.** *Il complesso di interventi programmati nel Piano d'Ambito, avendo come finalità, tra le altre, quelle dell'uso razionale delle risorse idriche e di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee, riguardando prevalentemente il ripristino e riefficientamento di opere esistenti, contribuisce positivamente agli obiettivi della Strategia Regionale relativamente alla Biosfera e, in linea generale, risulta coerente con le pianificazioni territoriali e di settore, anche in relazione agli obiettivi dei piani di parco, dei piani di gestione dei SIC e ZPS. In ogni caso, nella realizzazione dei singoli interventi si dovrà porre attenzione non solo agli effetti dello stato finale delle opere, ma anche alla fase di cantiere, nella quale dovranno essere messi in atto tutti i possibili accorgimenti finalizzati a ridurre l'impatto sull'habitat oggetto di interesse, con riferimento all'eventuale interferenza con tutte le tipologie di aree naturali di pregio interessate, alla vegetazione, agli habitat, alla carta faunistica. Relativamente alle ZPS, sarà importante, in sede di attuazione degli interventi, valutare per i siti sensibili dell'avifauna i periodi di riproduzione, sosta, svernamento, e i relativi corridoi di migrazione, tenendo conto dell'interesse conservazionistico nei riguardi della maggior parte delle specie presenti nell'area e della presenza di siti di sosta per gli uccelli migratori evitando i fenomeni di disturbo.*

**COMPONENTE ATMOSFERA.** *Gli interventi programmati nel Piano d'Ambito, tendenzialmente, saranno volti all'ammodernamento ed all'adeguamento degli impianti esistenti, individuando e adeguando così possibili sorgenti primarie e secondarie di contaminazione, consentendo in tal modo di eliminare o ridurre, a livelli di rischio accettabile, la diffusione di inquinanti nella matrice aria. Ciò vale principalmente per il segmento della depurazione delle acque reflue, con la previsione di adeguamento alle norme sulle emissioni in atmosfera degli impianti con potenzialità superiore a 10.000 Abitanti Equivalenti. Per tale ragione l'attuazione del Piano avrà un impatto complessivo positivo sia sulla qualità dell'aria.*

**COMPONENTE CLIMA.** *Il Piano d'Ambito non può avere effetti sulla componente clima.*

**COMPONENTE PAESAGGIO.** *Trattandosi essenzialmente di opere a rete, in gran parte interrate, relative principalmente a ripristini di infrastrutture esistenti, le interferenze paesaggistiche e relativi effetti saranno comunque limitati, riguardando essenzialmente impianti di depurazione e serbatoi. La scelta di dare priorità e prevalenza alla rifunzionalizzazione e adeguamento delle infrastrutture esistenti, rispetto alla previsione di nuove opere, è in linea con l'obiettivo Specifico di minimizzare gli impatti sul paesaggio. In ogni caso, per ciascun intervento, nella fase progettuale e realizzativa degli interventi programmati, una volta identificata l'area di interesse e definite le relative valenze paesaggistiche e livelli di tutela, si provvederà all'identificazione delle eventuali aree sensibili, al di là di quelle oggi individuabili dalle cartografie ufficiali, definendo e localizzando gli impatti significativi tanto in fase di cantiere, quanto in quella di esercizio. La realizzazione dei singoli interventi che interferiscono con i vincoli paesaggistici ed archeologici, sarà sottoposta al parere preventivo della competente Soprintendenza e le opere saranno realizzabili solo ottemperando alle prescrizioni dettate da un eventuale parere positivo.*

**COMPONENTE RIFIUTI.** *Nella stesura del Piano d'Ambito assume rilevante importanza l'obiettivo del contenimento della produzione di rifiuti. In tal senso, tenuto conto del fatto che l'adeguamento degli impianti di depurazione, con la maggiore efficienza nei trattamenti di rimozione degli inquinanti, comporterà indubbiamente un incremento nella produzione dei fanghi da smaltire, tra le opere strategiche del Piano*



*d'Ambito è prevista la realizzazione di almeno 5 poli di trattamento/essiccamento degli stessi fanghi, al fine di ridurre i volumi e, in prospettiva futura, nell'ottica dell'economia circolare, produrre biochar. Relativamente al complesso di interventi in programma, nell'ottica dei CAM, gli indirizzi generali del Piano per la realizzazione delle opere saranno quelli di minimizzare la produzione di rifiuti, prediligendo il riciclo e riutilizzo dei materiali, con particolare riguardo a quelli provenienti da scavi e demolizioni.*

*COMPONENTE ENERGIA. Gli interventi programmati nel Piano, se da un lato prevedono un potenziale incremento dei consumi energetici dovuti all'adeguamento/potenziamento degli impianti, oltre alla realizzazione di nuovi, dall'altro comporteranno una ottimizzazione/riduzione dei consumi legata all'efficientamento energetico delle infrastrutture esistenti. In generale, quale indirizzo di Piano dovrà essere attuata una politica di recupero energetico e integrazione produttiva come scelta impiantistica, con il raggiungimento di due diversi obiettivi: l'abbattimento delle emissioni in atmosfera e la produzione di energia elettrica da una fonte di energia*

**g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.**

*Il proponente afferma che la coerenza interna evidenzia il legame tra le azioni e gli obiettivi del Piano. Obiettivo di questa fase valutativa, è quello di verificare se il piano è efficace nel raggiungere gli obiettivi che si è posto e in particolare se sia efficace a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti. Essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano.*

*L'analisi di coerenza interna indaga:*

- *la corrispondenza tra le indicazioni emerse dall'analisi di contesto e gli obiettivi specifici del piano introducendo il criterio dell'efficacia delle azioni del Piano suddivise per fasi temporali;*
- *la presenza di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi;*

*La verifica ambientale valuta gli impatti positivi/negativi di tutte le azioni del Piano rispetto alle criticità ambientali esistenti.*

*A tal fine il RA riporta la Tabella verifica di coerenza interna ed effetti ambientali.*

**h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.**

*Il RA precisa che per la proposta di Piano d'Ambito, la valutazione delle alternative, come indicato dal parere C.T.S della Regione Siciliana n. 213/2023, sarà eseguita attraverso un'analisi SWOT che mette a confronto la proposta di aggiornamento del Piano con l'alternativa zero corrispondente al mantenimento delle dinamiche ambientali in essere.*



*ALTERNATIVA ZERO: Si valuta di seguito, attraverso l'analisi SWOT, l'alternativa zero data dal mantenimento della situazione di contesto attuale.*

*Risulta utile sottolineare, per quanto riguarda all'alternativa "zero", ovvero lo status quo, che questa è caratterizzata da un'impiantistica del Servizio Idrico Integrato in generale vetusta, in parte incompleta e inadeguata (specie per il settore fognario-depurativo); che necessita di importanti manutenzioni straordinarie, adeguamenti e ammodernamenti; che richiede processi di digitalizzazione, misura e telecontrollo, anche nell'ottica di una gestione industriale efficace ed efficiente.*

Il proponente conclude che

- L'alternativa 0 non presenta punti di forza
- L'alternativa 0 non genera opportunità

*ALTERNATIVA DI PIANO: Al riguardo il Proponente afferma che si valuta di seguito, attraverso l'analisi SWOT, l'alternativa di piano data dall'attuazione del piano d'ambito.*

*Il "Piano" ATI che è fortemente ancorato alla necessità di superare numerose emergenze che si protraggono nel tempo, segnatamente:*

- ✓ *OSp 2.vi) Migliorare l'efficienza del ciclo di gestione dell'acqua promuovendo il risparmio ed il riutilizzo delle risorse idriche mediante la riduzione delle perdite, la gestione integrata delle fonti, l'ammodernamento dei sistemi d'irrigazione, l'eliminazione degli scarichi non controllati, la realizzazione di sistemi di depurazione avanzati, al fine di assicurare l'ottimale quantità e qualità delle risorse idriche riducendo l'inquinamento di suoli, corpi idrici e falde acquifere*
- ✓ *OSp 2.viii) Assicurare tutela e sviluppo del sistema costiero, conservare e valorizzare le aree di pregio naturalistico, ambientale e culturale del demanio marittimo regionale e sostenere l'economia dei litorali;*
- ✓ *OSp 2.ix) Promuovere la produzione ed il consumo di energia da fonti rinnovabili, l'efficienza ed il risparmio energetico, le reti di distribuzione intelligenti così da migliorare la qualità del servizio ed assicurare prezzi dell'energia accessibili e competitivi;*
- ✓ *OSp 5.i) Promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree interne e periferiche e contrastare i fenomeni di spopolamento valorizzando il capitale naturale, culturale e paesaggistico e migliorando la dotazione di servizi civici;*  
*OSp 5.iii) Promuovere lo sviluppo sostenibile di sistemi integrati territoriali, comprese le aree costiere dei cittadini gli interventi per l'ambiente, il clima e l'energia integrati a quelli per la digitalizzazione, lo sviluppo e l'inclusione sociale e la cultura.*

*Il Programma degli Interventi del Piano, incluse le opere strategiche, si prefigge, nella sua articolazione attuativa temporale, l'efficientamento dei sistemi acquedottistico, fognario e depurativo senza tuttavia produrre alterazioni significative del territorio (la maggior parte degli interventi pianificati consiste in interventi di revamping degli impianti esistenti, oltre a realizzazioni soprattutto di nuove reti in porzioni di territorio già urbanizzate).*



**i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.**

Il RA sintetizza nella tabella sotto riportata le misure previste in merito al monitoraggio e controllo:

Soggetti	Ruoli e Competenze
<b>Autorità procedente</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Coordina le attività del monitoraggio;</li><li>- Popola il sistema degli indicatori di contesto e di Programma. Per tale attività si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia;</li><li>- Controlla gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma;</li><li>- Valuta la performance ambientale del Programma e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, in collaborazione ove necessario con l'Autorità Competente;</li><li>- Redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia;</li><li>- Individuare misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti, in collaborazione con l'Autorità Competente;</li><li>- Pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso.</li></ul>
<b>Autorità Competente VAS</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Collabora con l'Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità;</li><li>- Collabora con l'Autorità Procedente all'individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li><li>- Pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</li></ul>
<b>ARPA Sicilia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Supporta l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano;</li><li>- Supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li><li>- Supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del rapporto di monitoraggio.</li></ul>
<b>Enti/Organismi scientifici</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Supportano l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di Programma;</li><li>- Supportano, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li><li>- Supportano, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del rapporto di monitoraggio.</li></ul>

**CONSIDERATO E RILEVATO** che è stato elaborato lo Studio di Incidenza Ambientale dal quale risulta che *in ottemperanza a quanto previsto nel Rapporto Preliminare Ambientale e a quanto richiesto dalla*



*Commissione Tecnica Specialistica nel parere C.T.S. n°213/2023 del 31.03.23, lo Studio di Incidenza Ambientale è stato redatto in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 357/ 1997 e s.m.i., secondo le procedure indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIInCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana”.*

*Nello specifico è stato attivato il livello I di Screening, con la compilazione del Format proponente per ciascun comprensorio individuato dal Piano d'Ambito e di un Format proponente specifico per ciascuna delle Opere Strategiche che interessa siti Natura 2000.*

*Dal punto di vista degli esiti della valutazione di incidenza si rappresenta quanto segue.*

*Le misure adottate nel Piano si concretizzano in proposte volte a garantire, nei tempi di attuazione del Piano, la riduzione delle principali criticità emerse, dall'ottimizzazione degli usi alla salvaguardia quantitativa delle risorse idriche e al miglioramento dell'efficacia del trattamento delle acque reflue. Tuttavia, il carattere di indirizzo generale del Piano e la scala territoriale cui esso si riferisce, non permettono di individuare, in questa fase, le interazioni specifiche con i sistemi dei Siti della Rete Natura 2000. Per le succitate motivazioni, le analisi e le osservazioni che seguono non potranno valutare le interferenze direttamente derivanti dalle azioni materiali e immateriali di Piano, in quanto esse risultano, all'interno dello stesso strumento, non ancora specificatamente definite e geograficamente localizzate.*

*Pur rimanendo valide le argomentazioni sull'impossibilità, a questo livello di definizione, di valutare gli effetti degli interventi di PIANO, gli orientamenti in esso delineati hanno consentito di caratterizzare a livello macroscopico alcune interferenze potenziali significative sugli habitat e sulle specie dei siti distribuiti lungo il territorio provinciale. Tendenzialmente, le azioni previste dal PII dovrebbero incidere, nel loro complesso, in maniera positiva sulle condizioni degli ambienti acquatici presenti nel territorio, e, in particolare, sugli habitat e specie protette, in base alla cui presenza sono stati proposti SIC e ZPS nella regione.*

*Tuttavia, alcuni interventi strutturali del PII, di seguito elencati, potrebbero, per loro natura ed entità, comportare alterazioni di habitat o compromissione del loro stato di conservazione, determinare effetti sulle specie animali e vegetali e in definitiva incidere sui Siti Natura 2000 e su Rete Natura 2000.*

*Tali interventi si riferiscono essenzialmente alla realizzazione di nuove infrastrutture al di fuori dei centri abitati e/o fortemente antropizzati, quasi nulla invece si valuta l'incidenza di interventi manutentivi sulle infrastrutture in quanto trattasi di interventi di opere già esistenti, collocate entroterra e nella maggior parte dei casi in luoghi fortemente antropizzati.*

*Nello specifico:*

- *realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche (condotte, pozzi, sorgenti, serbatoi, impianti di sollevamento, ecc);*
- *realizzazione e manutenzione di infrastrutture fognarie (condotte, impianti di sollevamento, apparecchiature elettromeccaniche, ecc);*
- *realizzazione e razionalizzazione di opere di collettamento degli scarichi;*
- *realizzazione di nuove infrastrutture per la depurazione e/o ammodernamento ed adeguamento tecnico e normativo di quelle esistenti;*





*Sebbene le azioni di PIANO non entrino nel merito della progettazione di condotte idriche e fognarie e opere di collettamento degli scarichi, è importante osservare a fini cautelativi che tali opere possono avere incidenze negative dirette sugli habitat e le specie di SIC e ZPS dovute essenzialmente alla fase di cantiere. Gli impatti sulle diverse componenti animali e vegetali e sugli habitat del Sito Rete Natura 2000 in questione, si valutano di scarsa entità, dovuti all'esigua estensione delle opere in superficie ed in gran parte reversibili, in quanto legate appunto alla fase di cantiere.*

*Di seguito sono riassunte le incidenze che possono annoverarsi tra le più significative, per le quali si dovranno proporre misure di mitigazione nella Valutazione di Incidenza dei progetti, che insistano eventualmente su SIC e ZPS.*

*Realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche e fognarie e realizzazione e razionalizzazione di opere di collettamento degli scarichi*

*Incidenze sugli habitat*

- *impatti in fase di cantiere: sono possibili impatti dovuti alla movimentazione terra per gli scavi con conseguente eliminazione della componente vegetale (arborea, arbustiva ed erbacea), alla presenza di mezzi meccanici e alla produzione di rifiuti;*
- *impatti in fase di esercizio: non sono prevedibili impatti in fase di esercizio. In caso di ulteriori interventi sull'opera (riparazione guasti, sostituzione tubi ecc.) gli eventuali impatti sono riconducibili a quelli previsti per la fase di cantiere.*

*Incidenze sulla componente faunistica*

- *impatti in fase di cantiere: sono possibili impatti dovuti alla movimentazione terra per gli scavi con conseguente eliminazione della componente vegetale (arborea, arbustiva ed erbacea), alla presenza di mezzi meccanici e alla produzione di rifiuti e alla generazione di rumore;*
- *impatti in fase di esercizio: presenza antropica, generazione di rumore. In caso di ulteriori interventi sull'opera valgono le considerazioni esposte per gli habitat*

*Realizzazione di infrastrutture per la depurazione o adeguamento e/o potenziamento dell'esistente*

*La realizzazione di nuovi depuratori o l'ammodernamento di quelli esistenti, può essere all'origine di interferenze negative quando la loro collocazione risulta nell'ambito di SIC o ZPS o in zone a monte di questi siti (condizioni alquanto sporadiche).*

*Incidenze sulla componente floristica*

- *impatti in fase di cantiere: sono possibili impatti dovuti alla movimentazione terra per gli scavi con conseguente eliminazione della componente vegetale (arborea, arbustiva ed erbacea), alla presenza di mezzi meccanici e alla produzione di rifiuti*
- *impatti in fase di esercizio: nel caso di cambio di destinazione d'uso del suolo per la realizzazione dell'infrastruttura, è possibile la distruzione di habitat.*

*Incidenze sulla componente faunistica*



- *impatti in fase di cantiere: sono possibili impatti dovuti alla movimentazione terra per gli scavi con conseguente eliminazione della componente vegetale (arborea, arbustiva ed erbacea), alla presenza di mezzi meccanici e alla produzione di rifiuti e alla generazione di rumore;*
- *impatti in fase di esercizio: presenza antropica, generazione di rumore, presenza di odori. Nel caso di cambio di destinazione d'uso del suolo per la realizzazione dell'infrastruttura, è possibile una riduzione di habitat di specie disponibile.*

*Le indicazioni riportate sono da intendersi indicative ed andranno approfondite nella fase progettuale specifica per i singoli interventi, che dovranno tener conto, compatibilmente con le esigenze dell'intervento, delle emergenze ambientali e paesaggistiche dell'area su cui si andrà ad intervenire; ad esempio in riguardo alle nuove realizzazioni, ove possibile, in merito alla scelta dei tracciati delle condotte sarà opportuno indirizzarne il posizionamento prevalentemente in aree di minore sensibilità ambientale.*

*Le interferenze dei manufatti puntuali saranno valutate singolarmente e conseguentemente si provvederà alla mitigazione degli eventuali impatti attraverso le opere ritenute più opportune per gli specifici casi di localizzazione. I potenziali effetti indotti dall'attuazione del Piano possono riguardare prevalentemente l'interruzione della connettività e l'occupazione di suolo di particolare valore ecologico, il disturbo e il degrado degli ecosistemi e i relativi riflessi sulle comunità vegetali e animali presenti, ma tali effetti saranno limitati con l'individuazione di interventi di mitigazione indirizzati ad evitare/minimizzare il verificarsi di eventuali impatti negativi.*

*Gli obiettivi del Piano si prefiggono sostanzialmente un miglioramento dell'attuale assetto del sistema idrico e fognario per una garanzia collettiva di un'elevata e costante disponibilità di acqua potabile e di un'efficiente struttura di smaltimento e trattamento delle acque reflue di scarico; tali obiettivi risultano coerenti con l'obiettivo di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, in quanto mirano alla riduzione e al mantenimento di concentrazioni sotto le soglie limite anche degli inquinanti che hanno effetti dannosi per la vegetazione e per gli ecosistemi, inoltre l'efficientamento delle reti idriche, mira a una riduzione delle perdite, recuperando grandi quantità di acque potabili, cosicché la nuova disponibilità idrica permetterà di ridurre il prelievo sui corpi idrici sotterranei della costa, riducendo il fenomeno del cuneo salino. Inoltre, il sistema idrico acquisisce migliore resilienza alle crisi idriche.*

*Il PII determinerà effetti generalmente positivi sull'ambiente acquatico in generale, nonché sugli habitat e le specie ad esso connesse in quanto finalizzato alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica. L'adeguamento delle infrastrutture idriche e fognarie apporterà un incremento (valutabile non significativo) delle emissioni date dai nuovi impianti che verrà compensato dai processi di efficientamento energetico.*

*In conclusione, sulla base di quanto esposto, non si riscontrano al momento incidenze negative significative sui siti di interesse comunitario e sulle zone a protezione speciale dovute al Piano in essere.*

**CONSIDERATO E RILEVATO** che è stata elaborata la sintesi non tecnica.

**CONSIDERATO E VALUTATO** il Piano d'Ambito proposto, in linea generale, non è strumento attuativo di dettaglio degli interventi che sono stati indicati ma individua la loro programmazione finanziaria e temporale e non definisce il quadro di riferimento per la precisa ubicazione, le dimensioni, le condizioni



operative di tali progetti rimandando alla successiva fase di progettazione lo specifico studio in relazione alla tipologia di opera prevista e alle caratteristiche dell'ambito territoriale in cui insiste.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che gli interventi previsti interessano opere a rete, in gran parte interrato, relative principalmente a ripristini di infrastrutture esistenti,

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il RA, per quanto attiene gli interventi sui depuratori, per i quali il Piano d'Ambito ne viene indicata la localizzazione, riporta:

- Depuratore Eco 3 è localizzato in ambito già urbanizzato e, pertanto, non può incidere sulle componenti evidenziate dal Piano o su vincoli paesaggistici ex lege. È possibile considerare l'applicazione, in sede di intervento, delle misure mitigative indicate all'art. 20 e 26 (mantenimento e riqualificazione degli edifici e della viabilità esistente, anche mediante piantumazione di essenze vegetali autoctone.)
- Depuratore Barcellona Il depuratore Barcellona è esistente e, pertanto, non può incidere sulle componenti evidenziate dal Piano o su vincoli paesaggistici ex lege. È possibile considerare l'applicazione, in sede di intervento, delle misure mitigative indicate all'art. 20 sopra riportate.
- Depuratore di Mili - Paesaggio n. 9-4: Il depuratore, esistente, ricade in aree non interessate da alcuna componente ambientale rilevante o bene paesaggistico o regime normativo.
- Depuratore Giardini Naxos il depuratore è indicato come esistente anche se segnalato più a est della reale posizione. Il depuratore comunale è segnalato quale detrattore ambientale da rimuovere. È possibile considerare l'applicazione, in sede di intervento, delle misure mitigative indicate all'art. 20 sopra riportate.

**CONSIDERATO E VALUTATO** nel richiamare i commi 1 e 6 dell'art. 6 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., si può ritenere che il Rapporto Ambientale proposto risulta, nel complesso strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

## **CONSIDERATO E VALUTATO**

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

Esprime **parere favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dell'Aggiornamento del Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato - A.T.I. Messina" ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ; si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il Piano d'Ambito non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie", ma con la prescrizione che il A.P. rimane obbligato ad avviare per i singoli progetti, qualora



rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A. e a condizione che

- i) Vengano osservate le prescrizioni formulate dall’Autorità di Bacino con nota n. 29057/2023 che in ordine a:
- *intervento strategico previsto dal Piano “Integrazione risorse idriche comuni fascia ionica” “Realizzazione di n° 3 campi pozzi in corrispondenza delle depressioni generate delle fiumare dei torrenti Pagliara, Savoca e Porto Salvo, con portate stimate di circa 50 l/s per ciascun campo, incluse stazioni di sollevamento e prementi per l’immissione delle acque nell’acquedotto Fiumefreddo” oltre alle misure di mitigazione già individuate nella relazione ambientale, dovrà essere approfondito il quadro conoscitivo dello stato quantitativo del corpo idrico sotterraneo interessato e attuato il monitoraggio quantitativo, prevedendo a tal fine una rete di piezometri adeguata a valutare eventuali effetti negativi dei prelievi.*
  - *intervento strategico “Integrazione risorse idriche comuni fascia ionica” stavolta relativamente a “Derivazione acque potabili (circa 200 l/s) rilasciate dalla centrale idroelettrica Alcantara 2, recentemente realizzata” dovrà essere acquisito il preventivo parere dell’Ente gestore del Parco dell’Alcantara in relazione a quanto previsto dall’art 164 del dlgs 152/2006.*
  - *i due interventi strategici sopra richiamati e per l’ulteriore intervento di “Integrazione risorse idriche ed interconnessione comuni fascia tirrenica tra sant’Agata di Militello e capo d’Orlando e in particolare la captazione delle acque potabili della sorgente Sant’Antonio in corrispondenza del rilascio della prevista centrale idroelettrica “Alcara Li Fusi”, dovrà essere garantito il rispetto dell’art 4 comma 7 della Direttiva 2000/60/CE come recepito dall’articolo 77 del D.Lgs. 152/2006. Per la realizzazione degli interventi dovrà essere acquisito il parere dell’ufficio competente previsto dalla “Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli “obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sicilia” adottata dall’autorità di Bacino con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 17 del 17/12/2020.*
- ii) Venga osservato quanto evidenziato da ARPA Sicilia con nota n. 641667/2023 circa la richiesta di integrare l’allegato 4 RS03EPS0004A0 (Tabella di monitoraggio R0) con la frequenza prevista per la raccolta dei dati necessari alla elaborazione degli indicatori e la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare, come previsto al punto i) dell’allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A..



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 29.12.2023  
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

			<b>mattina</b>	<b>pomeriggio</b>
1.	<b>Abramo</b>	<b>Anna</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
2.	<b>Aiello</b>	<b>Tommaso</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
3.	<b>Andaloro</b>	<b>Pasquale</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
4.	<b>Arcuri</b>	<b>Emilio</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
5.	<b>Armao</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
6.	<b>Bendici</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
7.	<b>Bonaccorso</b>	<b>Angelo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
8.	<b>Caldarera</b>	<b>Michele</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
9.	<b>Cammisa</b>	<b>Maria Grazia</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
10.	<b>Casinotti</b>	<b>Antonio</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
11.	<b>Cecchini</b>	<b>Riccardo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
12.	<b>Cilona</b>	<b>Renato</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
13.	<b>Corradi</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
14.	<b>Cucchiara</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
15.	<b>Currò</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
16.	<b>D'Urso</b>	<b>Alessio</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
17.	<b>Daparo</b>	<b>Marco</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
18.	<b>Di Loreto</b>	<b>Paolo</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
19.	<b>Dieli</b>	<b>Tiziana</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
20.	<b>Dolfin</b>	<b>Sergio</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
21.	<b>Geraci</b>	<b>Massimo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
22.	<b>Gullo</b>	<b>Onfrio</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
23.	<b>Ilarda</b>	<b>Gandolfo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
24.	<b>Iudica</b>	<b>Carmelo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
25.	<b>La Fauci</b>	<b>Dario</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
26.	<b>Latona</b>	<b>Roberto</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
27.	<b>Lipari</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
28.	<b>Livecchi</b>	<b>Giuseppe</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
29.	<b>Lo Biondo</b>	<b>Massimiliano</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
30.	<b>Maglienti</b>	<b>Francesco</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
31.	<b>Maio</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
32.	<b>Martorana</b>	<b>Giuseppe</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
33.	<b>Mastrojanni</b>	<b>Marcello</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
34.	<b>Mignemi</b>	<b>Giuliano</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
35.	<b>Modica</b>	<b>Dario</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
36.	<b>Montalbano</b>	<b>Luigi</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
37.	<b>Morabito</b>	<b>Marianna</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
38.	<b>Pagano</b>	<b>Andrea</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>



39.	<b>Pandolfi</b>	<b>Anna Rita</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
40.	<b>Pantalena</b>	<b>Alfonso</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
41.	<b>Patanella</b>	<b>Vito</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
42.	<b>Pedalino</b>	<b>Andrea</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
43.	<b>Pergolizzi</b>	<b>Michele</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
44.	<b>Piscitello</b>	<b>Fabrizio</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
45.	<b>Ronsisvalle</b>	<b>Fausto</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
46.	<b>Sacco</b>	<b>Federica</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
47.	<b>Saladino</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
48.	<b>Salvia</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
49.	<b>Santoro</b>	<b>Piero</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
50.	<b>Savasta</b>	<b>Giovanni</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
51.	<b>Saverino</b>	<b>Arcangela</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
52.	<b>Seminara</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
53.	<b>Spinello</b>	<b>Daniele</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
54.	<b>Vernola</b>	<b>Marcello</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
55.	<b>Versaci</b>	<b>Benedetto</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
56.	<b>Villa</b>	<b>Daniele</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
57.	<b>Viola</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.12.2023, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi in seduta on line.

**Il Segretario**  
**Avv. Vito Patanella**

VITO  
PATANELLA

Firmato digitalmente da VITO  
PATANELLA  
Data: 2023.12.29 19:05:43  
+01'00'

**Il Presidente**